

30 anni fa, 6 dicembre 1990 ... La strage all'Istituto 'Salvemini'

PER non dimenticare!

Il 6 dicembre 1990, un aereo dell'Aeronautica militare cadde sull'Istituto Tecnico Salvemini di Casalecchio di Reno (Bo) causando la morte di 12 studenti e il ferimento di 88 persone. Il velivolo aveva subito un'avaria pochi minuti prima dello schianto e fu abbandonato dal pilota che si paracadutò.

12 alunni quindicenni furono uccisi sul colpo; altri quattro rimasero gravemente feriti, come l'insegnante.

Le vittime: Deborah Alutto di Bologna, Laura Armaroli di Sasso Marconi, Sara Baroncini di Casalecchio di Reno, Laura Corazza di Sasso Marconi, Tiziana de Leo di Casalecchio di Reno, Antonella Ferrari di Zola Predosa, Alessandra Gennari di Zola Predosa, Dario Lucchini di Bologna, Elisabetta Patrizi di Casalecchio di Reno, Elena Righetti di Sasso Marconi, Carmen Schirinzi di Sasso Marconi, Alessandra Venturi di Monteveglio.

Dell'inchiesta si occupò la procura della Repubblica di Bologna. Fu istruito un processo per il pilota sottotenente Bruno Viviani, il colonnello Eugenio Brega, comandante del 3° Stormo, e per il tenente colonnello Roberto Corsini, ufficiale della torre di controllo dell'aeroporto di Verona-Villafranca, accusati di omicidio colposo plurimo e disastro aviatorio.

I tre militari vennero difesi dall'Avvocatura di Stato, fatto che suscitò polemiche perché, sebbene le vittime si trovassero all'interno di una scuola anch'essa di proprietà dello Stato, il ministero della Pubblica istruzione non poté ottenere il medesimo patrocinio.

Nel febbraio 1995, i tre imputati furono riconosciuti colpevoli e condannati in 1° grado a due anni e sei mesi di reclusione, e al ministero della Difesa furono imputati i danni per responsabilità civile.

La sentenza d'Appello della Corte d'Assise di Bologna del 22 gennaio 1997 ribaltò la sentenza e assolse i militari, perché «il fatto non costituisce reato».

Il 26 gennaio 1998 la 4ª Sezione della Corte di Cassazione di Roma rigettò gli ultimi ricorsi dei familiari delle vittime e confermò l'assoluzione per tutte le parti coinvolte.

E cosa dire del suddetto Stato? Che non si smentisce MAI!